



La News



Il vino e la sua storia "naturale"

"Perché gli acini spremuti diventano vino? Per spiegarlo bisogna tornare all'inizio di tutto: agli atomi e alle molecole, i "mattoni" che plasmano tanto l'universo quanto il vino". Ecco la riflessione alla base di "Il tempo in una bottiglia - Storia Naturale del Vino", volume firmato da due nomi di spicco del mondo scientifico, Rob DeSalle e Ian Tattersal, dell'American Museum of Natural History di New York, uno dei maggiori al mondo. La presentazione dell'opera è di scena domani (ore 16.00) all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, ed è realizzata con il contributo del Gruppo Terra Moretti (con l'ad Area Vino Francesca Moretti, che ha firmato la prefazione).



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Tra Usa, Russia e frodi

"Non sacrificheremo la qualità degli alimenti dell'Unione Europea soltanto per amore di trading, di scambi commerciali maggiori". Lo ha detto il Commissario Ue all'Agricoltura designato, Paul Hogan, a proposito del Ttip (Transatlantic Trade and Investment Partnership), nel Forum di Coldiretti a Cernobbio. Dove, tra i tanti temi, si è fatto il punto su due aspetti scottanti. In primis, i danni all'agricoltura italiana dell'embargo russo, con le esportazioni crollate del 63% e perdite per almeno 200 milioni di euro. E poi sul tema "legalità": 14 miliardi di euro, stima Coldiretti, il fatturato delle agromafie. Che sguazzano nella crisi: dal 2008 al 2014 è cresciuto del 227% il valore di cibi e prodotti sequestrati dai Carabinieri dei Nas. E cresce anche la paura delle frodi e dei rischi alimentari, per il 65% degli italiani.

Cronaca

2 miliardi € per il primario

2 miliardi di euro di investimento per il settore agricolo e agroalimentare nel triennio 2015-2017: ecco il piano di sviluppo del Ministero delle Politiche Agricole di Maurizio Martina, con l'obiettivo di potenziare la produttività e favorire internazionalizzazione e competitività, far nascere start-up e creare nuova occupazione. Il piano sfrutterà la leva pubblica, ma l'iniziativa rimarrà in mani private, e lo Stato interverrà solo a titolo di garanzia, con otto strumenti in campo per promuovere i nuovi investimenti.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Il vigneto d'Oltralpe, giovane e dinamico

Il vigneto francese si scopre sempre più giovane e dinamico, e la viticoltura d'Oltralpe più "fluida" e attraente. Come sottolinea la Società di sviluppo del territorio e insediamento rurale Safer (www.safer.fr), dei 240 vigneti venduti ogni anno, ben due terzi finiscono in mano a neofiti del settore, mentre 50 anni fa, o si nasceva contadini o difficilmente si decideva di diventarlo, tanto che solo il 3% delle aziende agricole era in mano a persone che non provenivano da famiglie di tradizione agricola, mentre oggi la percentuale è salita al 30%, e la viticoltura non fa certo eccezione. Per Emmanuel Hyst, presidente di Safer, è decisamente una buona notizia: "se ci affidassimo solo al cambio generazionale interno alle famiglie, le cose non potrebbero evolversi, ci vogliono motivazioni per andare avanti e migliorare, come quelle portate da chi entra in questo mondo, ed in questo business, per realizzare un sogno". Eppure, in Francia, il numero dei viticoltori è sceso del 28% dal 2000 ad oggi, a quota 70.000 imprenditori, con un picco del -20% negli anni in cui la crisi viveva il suo culmine, ossia tra il 2007 ed il 2011, un calo comunque inferiore di quello patito da altri settori del mondo agricolo. Del resto, quello del vignaiolo non è un lavoro semplice, neanche in Francia, innanzitutto perché il costo della terra in certe regioni può essere altissimo, e poi perché c'è da aspettare degli anni prima di vedere il frutto del proprio lavoro, senza dimenticare che tra i filari (e la vendemmia di quest'anno, almeno in Italia, lo dimostra ampiamente) l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Per questo istituti come la Safer rivestono un ruolo tanto importante: "la nostra priorità - spiega ancora Hyst - è sostenere l'imprenditoria giovanile, perché nel 2010 il 49% dei vigneti apparteneva a persone sopra i 50 anni". Ma i giovani, senza una leva finanziaria importante, difficilmente potrebbero sobbarcarsi investimenti che a Saint Emilion toccano i 200.000 euro per ettaro, e nella Champagne superano abbondantemente il milione di euro. Sempre più giovani, quindi, si affacciano al mondo della viticoltura francese, con un'idea ben precisa: puntare forte su un'agricoltura sostenibile, possibilmente biologica o naturale.

Focus

2014: Terra Moretti "evolution"

Vittorio Moretti, classe 1941, uno dei grandi dell'impresa e del vino italiano, è pronto a fare un piccolo passo indietro, rimanendo punto di riferimento del Gruppo Terra Moretti, ma spostando la luce dei riflettori sulle figlie, Francesca, Carmen e Valentina, in un'evoluzione verso un management più moderno, ma nel segno della continuità. Francesca, enologa, già ad del settore vitienologico del Gruppo Terra Moretti, seguirà le strategie di sviluppo delle quattro cantine Bellavista e Contadi Castaldi in Franciacorta, Tenuta la Badiola in Maremma, e Petra, la cantina di Suvereto realizzata nel 2003 da Mario Botta (nel complesso 2,8 milioni di bottiglie per 33 milioni di euro di fatturato 2013). Carmen, invece, continuerà come ad della divisione alberghiera, dove Moretti ha raggiunto i massimi livelli con due resort di lusso, L'Albereta, in Franciacorta, dove è riuscito ad unire la cucina di Gualtiero Marchesi (da poco rientrato a Milano) ed il benessere di Henri Chenot, e l'Andana, tra i vigneti di Tenuta la Badiola che ospita, tra l'altro, la Trattoria Toscana, unico ristorante italiano firmato da Alain Ducasse. Valentina, architetto, continuerà come ad del gruppo Moretti Industria delle Costruzioni, da cui tutto è partito.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Wine & Food

Varietà di stili e vitigni autoctoni: la forza del vino del Sud per "JR"

"Il valore aggiunto del Sud Italia sta nella grande varietà, varietà di aromi e stili, varietà di specie autoctone. Tutto ciò rende affascinante il Sud Italia". A parlare è Jancis Robinson, giornalista inglese e Master of Wine, tra le più famose e influenti figure del palcoscenico mondiale del vino, tra i protagonisti di "Taormina Gourmet". "L'importante - ha aggiunto la Robinson - è che i viticoltori preservino i vecchi metodi di coltivazione, come l'alberello. È triste vedere che sono state estirpate vecchie vigne, e che grandi estensioni di vigneti siano stati ridisegnati per propositi industriali".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Operatori turistici, albergatori e ristoratori dei territori del vino, devono smettere di avere paura di TripAdvisor e strumenti simili: l'importante è offrire al turista il

meglio che abbiamo, e spingerlo a condividere la propria esperienza sul momento, per questo è tanto importante la wi-fi". A WineNews, Mirko Lalli, ceo di Travel Appeal.



Simply Italian
GREAT WINES